Anno IX. TORINO, Venerdì 26 MARZO 1875 Num. 85.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. — Anno — Sem. — Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible]
Torino (all'Uffizio di distribuzione) . . . [illegible]
Svizzera . . . [illegible]

Prezzi d'Associazione. — Anno — Sem. — Trim.
Francia . . . L. [illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . . . [illegible]
Germania e Austria . . . [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni [illegible] Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve [illegible])
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible]

TORINO, 26 MARZO 1875.

Francesco Giuseppe a Venezia.

Sarebbe, solo pochi anni sono, parso si temerario chi avesse predetto la venuta di un Imperatore d'Austria a Venezia in qualità di ospite del Re d'Italia, che non ci maraviglia punto che quel fatto, il quale sta testè per compiersi, dia origine ai commenti di più disparata natura.

Comprendiamo i sentimenti di coloro che, memori dell'umiliazione, del lungo servaggio, degl'inauditi patimenti inflitti ai più generosi patrioti, non si sanno acconciare alla presenza a Venezia, proprio ove venivano condannati Silvio Pellico e' suoi compagni al martirio, di chi fu autore esso stesso di que' mali o della sua famiglia. Ma se nobile è la causa che ispira loro tali sentimenti, noi crediamo che altri, di diversa natura, siano quelli cui ha a destare la visita dell'Imperatore austriaco, non più nemico del nostro paese, ma amico, ospite e congiunto del nostro Sovrano.

È uno dei principii più belli dell'umana natura, e specialmente del carattere italiano, il bisogno che si prova di lasciare gli odii antichi, per quanto fossero giustificati, di stringere la mano a chi era per dianzi implacabile nemico, quando tale mutazione negli animi non è dovuta a calcolo, a codarda paura od anco a mera leggerezza. Invero l'odio non è che uno stato psicologico morboso, anzi sovente deriva soltanto, chi ben guarda, da un legittimo amore contrariato. Noi odiamo chi fa del male a coloro cui amiamo: cessata la volontà o la potenza di fare quel male, è naturale che all'odio subentri l'amore, che la natura umana torni ai suoi più nobili istinti.

Ora ciò che si osserva generalmente negl'individui, a più forte ragione ha luogo tra' popoli. Si abborre ed a giusta ragione un popolo oppressore di un altro popolo, i soldati, i pubblici ufficiali che si fanno strumenti di quell'oppressione, sono naturalmente bersaglio dell'odio degli oppressi, poichè non si detesta solo un sistema, ma altresì quegli che, anche loro malgrado, lo mandano in atto. Ma nel fatto non sono piuttosto a compiangere quegli sventurati, sbalestrati a loro volta dalle loro terre native, costretti da forza materiale a farsi braccio della tirannide? Ciò espresse con versi inarrivabili per la forma e più per la verità del concetto, Giuseppe Giusti, quando, compreso da pietà, per poco non abbracciava un Croato nel tempio di Sant'Ambrogio a Milano.

Ma l'oppressione austriaca in Italia non è più che una trista memoria, e con ciò è cessata ogni differenza tra le due nazioni. Il perchè non si mostra men patriotica l'italiana nel professare ora sincera e fervida amicizia per la tedesca di ciò che fosse quando non ne poteva tollerare la vista sul proprio suolo. E nell'imperatore Francesco Giuseppe la nazione non ha ora a vedere che il capo di uno Stato dal quale non abbiamo più nulla a temere, che il sovrano di molte popolazioni per cui possiamo nutrire cordiale affetto, non avendo più a gareggiare con esse che nel promuovere la civiltà, con popolazioni di cui dobbiamo desiderare la prosperità, perchè avendo molte relazioni colla nostra, potranno, coll'incremento dei commerci, aumentare altresì le nostre ricchezze.

La politica estera dipende generalmente poco dalla costituzione interna di un paese. Prepotenti furono talvolta gli Inglesi nelle loro colonie, fautori di dispotismo all'estero, o per ragioni di commercio, o per soverchio studio della pace, quantunque il popolo più libero della terra. Vittima del sistema che prevaleva in Austria, sistema sostenuto colla forza materiale, era l'Italia, e non di un odio preconcetto di quella nazione.

Il vero è che la maggioranza liberale della popolazione tedesca non poteva che far voti per l'emancipazione della nostra contrada, per la cessazione del sistema che la comprimeva essa stessa. Fortunatamente quello stato di cose cessò per sempre e il monarca in cui esso s'incarnava non ha più nessun interesse al ricuperamento della dominazione e dell'influenza in Italia, che era in sostanza causa più di debolezza che di forza, e cui solo manteneva per non parere di cedere alla forza.

A questo punto la presenza a Venezia del discendente dei Cesari alemanni è il più splendido segno del trionfo del principio della nazionalità e dell'indipendenza. Ora questo fatto, il quale corona la vittoria ottenuta e dimostra con tanta evidenza essersi vinti ostacoli, riputati già pressochè insuperabili, contro cui rompeva l'energia, l'abnegazione dei più coraggiosi cittadini, non sarà salutato colla più viva gioia precisamente ove più viva dev'essere la memoria della passata servitù, ove innalzavasi testè un monumento ad uno dei più strenui autori del riscatto italiano? Vero vate fu nel duplice senso della parola G. B. Niccolini quando sclamò: *Ripassin l'Alpi e tornerem fratelli*, e la popolazione veneta, una delle più inclinate, fra le italiane, ai sentimenti di benevolenza e di simpatia, che dimostrò certamente di non avere dimenticato mai la gloria e la fortuna della terra nativa e il travaglio di emularle, farà eco al poeta nazionale col suo festevole contegno, con dimostrazioni di esultanza a chi rappresenta su terra italiana popoli divenuti fratelli, dopochè non sono più strumenti di oppressione.

Collegno. — Ci scrivono:

« L'egregio banchiere Vincenzo Rolle largiva testè al locale Asilo d'infanzia una rendita sul Debito Pubblico di annue lire cento, nell'atto che prendeva possesso del grandioso setificio non è guari acquistato.

È cotesto un atto di sì squisita filantropia che merita di essere segnalato al pubblico, non solo perchè le azioni generose producono sempre una nobile emulazione, ma più specialmente perchè l'esimio banchiere signor Vincenzo Rolle riceva nel modo il più ampio e confermato le benedizioni di questi bambini beneficati, e ripetuti i più vivi sentimenti di gratitudine di questa intiera popolazione, e dell'Amministrazione comunale che se ne rende l'interprete. »

Genova, 25. La Corte d'appello di Genova, nel processo intentato da Carrara ed altri associati di Genova al cav. Giuseppe D'Ajala per l'associazione all'opera del Litta *Famiglie celebri italiane*, riparando quella del tribunale della stessa città, con sentenza del 20 corrente assolvette lo stesso D'Ajala da tutte le fattegli imputazioni, colla condanna dei querelanti nelle spese d'ambi i giudizi.

Venezia, 24. — Possiamo assicurare, perchè ne abbiamo avuto notizia da fonte autorevolissima, che nei giorni della presenza dell'Imperatore austro-ungarico in Venezia, Sua Maestà il nostro Re darà una festa da ballo a Corte. (*Gazz. di Venezia*).

Roma, 23. — Da due sere si ripetono in piazza del Popolo degli esperimenti per l'illuminazione dei fari, i quali richiamano sul corso una folla straordinaria. Si tratta di un apparecchio chiamato, dal suo inventore, collettore fototermico armillare. Gli esperimenti sono riesciti ottimamente, e la luce che riflette questo collettore, oltre essere intensa, è anche di pochissimo costo. L'invenzione è dovuta al professore Balestrieri, e gli esperimenti verranno ripetuti sopra una scala più vasta, poichè l'apparecchio sarà collocato sopra le alture di Albano, e la luce dovrà distinguersi benissimo anche da qualunque altura di Roma.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (num. MX, parte suppl.), del 5 gennaio, che approva il regolamento interno per l'amministrazione della Cassa agricola piombinese.

2. **Disposizioni** nel personale del Ministero della guerra.

La Direzione generale delle Poste pubblica i due seguenti avvisi:

L'Amministrazione delle Poste inglesi informa che le corrispondenze per la colonia di Natal (o Porto Natal) da avviarsi pel Capo di Buona Speranza, partiranno quind'innanzi da Southampton il 5 e 15 d'ogni mese, anzichè il 5 e 25.

Le corrispondenze suddette, per approfittare di tale mezzo di spedizione, dovranno essere impostate in Roma il 2 e 12 di ciascun mese e nelle rimanenti città del Regno in tempo utile per giungere a Torino e proseguire su Modane il 3 e 13 alle 8 10 pom.

Nulla è innovato per l'invio via Brindisi-Aden delle corrispondenze per la suddetta destinazione.

Essendo stato temporaneamente soppresso l'approdo a Rio Janeiro dei piroscafi francesi in partenza da Bordeaux il 5 d'ogni mese, le corrispondenze per detta destinazione saranno fino a nuovo avviso spedite via di Southampton coi piroscafi inglesi in partenza da quel porto il 9 di cadun mese.

Cronaca Cittadina

Cose municipali. — Iersera io faceva la mia solita passeggiata nella Galleria dell'Industria, rammaricandomi della meschinità delle scale che stanno ai due capi della medesima, le quali, per corrispondere al lusso di decorazioni del rimanente, dovrebbero per lo meno essere fiancheggiate con balaustrate in marmo ad uso di appoggiatoio, quando fui trattenuto da un vecchio signore che io conosco a mala pena per averlo incontrato qualche volta in una casa.

— Alla fine la trovo, — mi disse egli piantandosi davanti a me come chi ha deciso di non lasciarvi sfuggire. — Che cosa vuol dire questo suo lungo silenzio? Dacchè ha cominciato, non conviene mica smettere questa buona abitudine di punzecchiare il nostro Municipio! Anzi io vorrei che picchiasse ancor più sul serio! Se non si alza la voce, non vede Ella quante porcherie si fanno per ogni dove?

— Perdoni, risposi io cercando di scivolare da una parte; la parola non è guari parlamentare; e del resto poi le dirò che io non ho già in mente di punzecchiare, come Ella pensa, chè anzi sono lieto, e assai, ogniqualvolta posso dir qualche po' di bene dei nostri amministratori. Bensì mi fo lecito esporre qualche mia opinione...

— Sì, sì. Ma bisogna farlo più spesso... con insistenza. Non vede Ella come assai spesso pare che s'infischino del voto dei cittadini!

— Ma via, la prego. Non parli a questo modo. Io sono persuaso che anzi...

— Persuaso!... Sì, bene per mia fe'... Intanto osservi un po' se vogliono tener conto delle varie osservazioni che si sono fatte sui contrabassi di Piazza dello Statuto?

— Contrabassi!... Ah! Lei vuol parlare delle aiuole che si stanno disponendo per ingombrare quasi tutta la piazza?

— Per l'appunto. Non le sembrano proprio due contrabassi?

— Io trovo che in complesso si vuol fare come un servizio da tavola, in cui il monumento rappresenterà poi il Trionfo, siccome si usa nei gran pranzi di gala!

— Ah ah! un servizio!... Sì, bene, e quelli che sono serviti bene sono gli abitanti degli isolati del centro, che per recarsi in mezzo alla piazza dovranno sempre fare un gran giro.

— E questo l'ho detto già altra volta.

— E poi, quale necessità di moltiplicare le aiuole davanti a tutte le case? Non bastava forse il monumento nel centro, colla maestosa vasca all'intorno? Ma si dice che..... che c'è bisogno di occupare molti lavoratori in pietra: ah ah!

— Non comprendo.

— Oh quanta ingenuità! E Lei fa il giornalista?

— Intanto io la ringrazio. Soggiunsi cercando di avviarmi...

— No, no, aspetti ancora un po'. Non ho mica finito! Passiamo alle aiuole Balbo e Cavour... Ora mi saprebbe dire il perchè non si voglia dar retta alla sua proposta di coprire alle spalle con alcune piante le statue di Balbo e di Bava, per togliere il cattivo effetto che producono così scoperte come sono?

— A dir vero non saprei. La proposta mi fu suggerita da un dei primi artisti di Torino, ed io non feci che ripeterla.

— Oh sì; sta a vedere che si dà retta agli artisti!... Lor signori sono tutti di per sè!... E poi mi risponda. Per qual ragione attorno all'aiuola Balbo hanno messo un ornato in ferro fuso assai basso e che è facile scavalcare, intantochè l'aiuola si chiude appunto ogni sera perchè niuno vi vada dentro, e nell'aiuola Cavour invece, la quale di necessità dovrà rimanere aperta anche di notte, si mettono attorno delle cancellate molto alte?

— A dir vero, non so comprendere ancor io il perchè di siffatta distinzione. Una molto ricca e l'altra meschina. Una alta e l'altra bassa!

— Se tutti i giornali si occupassero un poco più di queste cose, che in fin dei conti interessano pur dimolto la cittadinanza, forse si otterrebbe qualche cosa di meglio! Ma ben vede V. S. come pochi si dieno pensiero di cose edilizie!

— Gli è che..... Via, mettiamo acqua in bocca.

— Ottimamente, e con ciò la riverisco.

— Non ancora, per carità. Ho ancora a discorrere di varie cose.

— Ma io...

— Dica un po', che le sembra della strana idea di voler fare un edificio per la Camera di commercio in faccia al Palazzo Carignano, in piazza Carlo Alberto?...

— Per me credo che niuno si pensi sul serio.

— Lo credo io. In quella piazza si deve fare un'aiuola contro il palazzo del Demanio, unico modo economico di sistemare la piazza, rallegrandola con pianticelle, sistemando la base di quell'edificio ora scoperta e procacciando un ameno sito di convegno verso sera in gran parte dell'anno.

— E invece non si fa nulla.

— Oh sì... La piazza è destinata a perpetuo magazzino dei legnami da costruzione, ecc. Non vede Ella come tutto si dispone per continuare a lasciar occupare così poco decorosamente quel sito?

— Eh ah! Anche qui c'è sotto il suo perchè!

— Mi pare che Lei veda male dappertutto.

— Gli è che a vivere nel mondo ho imparato a divenir pessimista. Ma seguitiamo. Vorrebbe Ella dirmi a che cosa deve servire quello straccio che sta sul cornicione del monumento a Emanuele Filiberto?

— Uno straccio!..... Sarà un ricordo della Fiera vinicola.

— E poi...

In quella si udì un gran rumore sotto i portici della Fiera.

Tutti accorsero colà; e noi pure.

Era una frotta di giovanotti che stretti a braccetto, e occupando quasi tutta la larghezza dei portici, procedevano cantando a squarciagola seguiti a breve distanza da una retroguardia, secondo il solito, de' loro compagni, per prestare aiuto all'occorrenza.

— Vede Ella che strano abuso, che insolenza!... Oh a questo proposito gliene ho da raccontare alcune bellissime.

— Non fora però... Perdoni. Sono aspettato al Circolo degli Artisti... E salutandolo mi avviai frettoloso per timore di essere trattenuto.

— Bene. Bene. Ci troveremo altra volta. Intanto scriva l'articolo sai... E non risparmi il pepe! Mi gridò egli dietro.

E l'articolo è qua... Non so però se quel signor brontolone ne resterà soddisfatto..... Quanto ai lettori... Mah!!!

L. Bocca.

Consorzio alimentario italiano. — Si prevengono gli azionisti di detto Consorzio di volersi trovare all'adunanza che ha luogo domenica 28 corrente, alle ore 2 pom., in via Roma, n. 8, piano 1°, per trattare di cose del massimo interesse.

Verdi! — Il trionfo dell'*Aida* ha rinfrescata giustamente la fama del primo fra i viventi compositori di musica italiani. Chi non desidera possederne il ritratto?

Ed uno magnifico ce ne viene mandato dallo stabilimento Ricordi. È un'incisione fatta a Londra, stampata su fondo a due colori, in bellissima carta, e può formare un magnifico quadro. Viene dato in dono a tutti gli associati della *Gazzetta Musicale*, come premio straordinario. L'associazione a questo importante periodico costa sole L. 20 annue; e dà diritto a 4 premi il cui valore supera del doppio il prezzo dell'associazione.

È aperto ora un abbonamento speciale dal 1° aprile a tutto dicembre al prezzo di L. 15, con diritto alla *Rivista Minima*, riputato periodico bimensile in cui scrivono i migliori letterati italiani, a tavole d'un album d'autografi, a 9 pezzi di musica da scegliere nel catalogo delle novità dello stabilimento Ricordi, e ad altri premi di fotografie d'artisti, libretti d'opera, od opere letterarie. Più il magnifico ritratto di Verdi che esso solo vale le lire 15. Questo fenomeno di buon mercato si spiega solo colla gran diffusione che la *Gazzetta Musicale* (l'unica che si stampi in Italia) ha preso negli ultimi anni.

Teatri. — L'ultima rappresentazione della compagnia Pietriboni al Gerbino è riu-

(6) (Vedi n. 84)

APPENDICE

UN GENIO SCONOSCIUTO

X.

Una mattina, svegliatomi per tempissimo, vidi innanzi alla mia finestra, di cui avevo lasciate aperte le persiane, il cielo di sopra la montagna rischiararsi così lieto della prima luce dell'alba, che coraggiosamente determinai bearmi del meraviglioso spettacolo dell'aurora. Uscii pian piano nel giardino, e pel viale dei pini m'avviai verso un'eminenza di terreno da cui avrei potuto mirar meglio la stupenda scena. Ad un tratto udii una voce lamentosa, or bassa, or alta, impressa sempre di molto affetto, che pareva declamasse dei versi. Stupito, ammorzai il suono de' miei passi e venni adagio avanzando verso quella voce con molta cautela.

Inoltratomi un poco più, vidi in quella penombra crepuscolare gli abiti scuri di mastro Ambrogio, il quale, accoccolato, meglio che seduto, sulla gran pietra che copriva la fossa del suo cane, con una voce armoniosa e con un accento espressivo, come io non gli aveva udito mai, lasciava sgorgare, a dir così, dalle labbra un'onda di vera, soave, purissima poesia.

Attonito e insieme commosso, mi raccostai, e riparatomi dietro il tronco di uno di quei grossi pini, stetti ad ascoltare.

Ambrogio teneva i gomiti sulle ginocchia, stringendosi colle mani la fronte; aveva ai piedi il suo cappellaccio, e le chiome gli si sollevavano sulla testa al vento, che spirava, del mattino.

Se io avessi potuto tenere a mente e qui riscrivere i versi che impetuosi uscivano in quel momento dalle labbra di quell'umile maestrucolo elementare di un povero e rimoto paesello montanino, io darei alla letteratura moderna uno squarcio di poesia sublime, come se ne ha troppo poca al tempo che corre.

Egli parlava d'amore: — di quell'amore che è il *fiat* divino della creazione, che è la legge intima e suprema di tutto l'universo, che è l'idea manifestata colla parola della vita, che è la finalità della sussistenza e dell'intelligibilità; — di quell'amore che è nel mondo morale quell'ultimo supremo fluido, se pur così può nominarsi, al quale corrisponde nel mondo fisico l'etere, la essenza prima, non ancora accertata, ma indovinata e presentita dalla scienza moderna, nella quale tutte hanno origine le forze della natura; — quell'amore che quindi, sostanza universale, tutto invade e pervade, e si manifesta in tutti i rapporti degli esseri, dai purissimi spirituali ai composti corporei, ad ogni minima animazione della materia, legge chimica, per così dire, delle affinità intellettive insieme e sensitive nell'universo vivente.

I due cardini del mondo della vita essere il pensiero e l'amore. Perfette le creature celesti, dove purissimi, non offuscati dalla materia, e questo e quello; perfettibile l'uomo, in cui limitati e l'uno e l'altro dagli istinti materiali, offuscatori sì d'ambedue, ma domabili pure e riducibili; passeggere ed effimere animazioni di materia, affatto mortali gli esseri al di sotto dell'uomo, in cui un accenno soltanto di pensieri e d'amore.

E qui, volgendo con brusca transizione il discorso alla memoria di quel bruto sulla cui fossa egli sedeva, lo apostrofava in voce di pianto.

Quel diseredato composto di materia organizzata lo aveva pure amato, lui creatura intelligente, più che non avessero fatto gli uomini suoi pari. Non alla regola dell'utile, non alla vanità delle apparenze aveva esso misurato il suo affetto. Altrove il povero cane avrebbe potuto trovare quando che si fosse pane più bianco e più ricco albergo e temperie più mite, da non comprarsi con altro che coll'ingratitudine d'abbandonarlo. Qual uomo se ne sarebbe rimasto?

Lui povero, isolato, debole, brutto, quella bestiola lo aveva amato sulla mano e del tutto, e senza cessa e senza condizioni. Perchè aveva da essere distrutto affatto quell'essere amoroso, così da non esistere più mai nella sua disciolta individualità? Perchè a tanto affetto aveva da mancare corrispondenza di pensiero, il quale è l'elemento necessario a costituire l'immortalità d'un'anima? Oh! se avesse egli, il poeta, se avesse potuto instillargliene parte di quel suo pensiero che alcune volte sentiva soverchio in sè confondergli il cervello e urtargli sì dolorosamente nelle pareti troppo ristrette del cranio! Quante fiate non aveva egli vaneggiando sognato, — come l'*homunculus*, cui Goethe fa creare da Wagner nelle storte di Fausto, — di crear esso, con un miracolo di scienza e di fede, uno spirito immortale dal soffio di vita che animava quella materia foggiata a bruto! Non avrebbe esso avuto dell'uomo che le facoltà amative e intellettive; non gli orgogli, non le perfidie, non le deficienze, che, dipendenti da quella forma, ond'egli si assuperbisce cotanto da dirla simile a quella di Dio, torcono al male i più belli suoi pregi.

L'uomo disconosce ed infrange la legge d'amore. Dal peccato fu l'umanità col divino sacrificio redenta; ma l'individuo conviene se stesso redima, e nol fa; e il soffio di Satana, traversando gli errori sociali e le seduzioni d'un falso interesse, ne corrompe l'anima tuttavia. Non si sa amare in terra dai più, come non si sa pensare; i meschini sono derelitti, del pari che è rigettata la verità.

Ma avrà da durare in eterno questo

scita ieri sera affollatissima. *L'egoista* o *l'amante di se medesimo*, di Goldoni, ha chiuso splendidamente la stagione di quaresima, inaugurata da quella compagnia la sera dell'11 febbraio scorso.

Il pubblico ha salutato con frequenti applausi i principali attori, e alla fine della commedia ha voluto rivederli quattro o cinque volte al proscenio.

Non era un addio quello che dava il nostro pubblico alla simpatica compagnia, ma un a rivederci. E difatti ci rivedremo la primavera dell'anno venturo allo stesso Gerbino, dove per quella stagione è già impegnato il signor Pietriboni.

Con questa occasione diremo il risultato che ottenne la serata data a beneficio del monumento Goldoni. L'incasso, tolte le sole spese serali, perchè il sig. cav. Gerbino, proprietario del teatro, rinunziò alla sua quota d'affitto, fu di nette L. 809 37; gli artisti generosamente, mercè una colletta fra loro, contribuirono per L. 150; la vendita dei libri del monologo del Giacosa fruttò L. 127; altre 100 copie di questo ritenute dal sig. Pietriboni per vendere a suo conto, sempre in beneficio del monumento, fornano altre L. 30 a cui aggiunte ancora le L. 50 che di proprio mandò il medesimo capocomico, si ha il bel totale di L. 777 37. Non sappiamo qual altra compagnia possa superare in codesto, per zelo e utile risultamento, quella del Pietriboni.

— Anche al Rossini chiusura molto confortante e per la bella commedia popolare dell'avv. G. Carrera: *L' lunes*, e per gli attori capitanati dai signori Cherasco e Gemelli.

Questa compagnia va a piantar le sue tende a Nizza al teatro delle *Follie*.

Felice viaggio e buona fortuna ai partenti! Questa sera riposo generale.

— Il cav. Giovanni Toselli, in un avviso a stampa, fa sapere che continuerà il corso delle sue recite al Carignano per tutto il mese di aprile. Il teatro si riaprirà domani sera con una nuova commedia di autore italiano intitolata: *La Burocrazia*.

— A Ferrara, in occasione delle feste di Ariosto, si rappresenterà l'*Aida* con le signore Singer e Pozzoni, e i signori Patierno, Aldighieri e Maini.

— L'altra sera è mancato poco che l'Apollo di Roma andasse in fiamme. Si rappresentava il ballo *Le figlie di Cheope*, ed una seconda ballerina, certa Borelli, mentre stava cambiandosi le sottane nel suo camerino, si accostò troppo ad un lume e prese fuoco. Le fiamme, com'è facile immaginare, si propagarono ad alcuni oggetti che erano nel camerino stesso, e se non fossero accorsi i pompieri, avrebbero pigliato proporzioni gravissime.

Lo sgomento del corpo di ballo fu indescrivibile e la maggior parte delle silfidi fuggirono dal teatro nè fu possibile di ritrovarle sino all'indomani.

La ballerina incendiata riportò qualche lieve scottatura.

La prima donna, la signora Bracciolini, per lo spavento non potè cantare l'ultimo atto del *Rigoletto*, in luogo del quale vennero suonate due sinfonie.

Povero Apollo! dopo le vicissitudini della stagione non gli sarebbe mancato che un *abbrustolimento*. Fortuna che i vigili *vigilarono* per bene.

Chi ha perduto un vaglia! — Stamane un operaio del nostro stabilimento rinveniva in via Alfieri un vaglia postale, emesso a Genova sotto la data d'ieri e pagabile a Torino.

Chi lo avesse smarrito si rivolga all'ufficio di questo giornale.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 24 marzo 1875.

Pagliani Antonio, d'anni 23, di Mombarcaro, studente in medicina — Vigna Stefanina, id. 25, di Lampeyre, maestra municipale — Alasia Anna nata Ilario, id. 84, di Cervere — Gallino Giuseppe, id. 59, di Asti, bracciante — Jattone Giovanna nata Mitano, id. 60, di Rivara — Gay Giovanni, id. 65, di Vinovo, contadino — Ferrero Giuseppe, id. 46, di Scalenghe, contadino — Astori cav. Giovanni, id. 69, di Castelletto Scazzoso, ex presidente del Tribunale — Chiaffredo Michele, id. 19, di Faletto, muratore — Demaria Giuseppe, id. 42, di Torino — Villa Giuseppa nata Bocca, id. 43, di Torino — Defilippi Marianna, id. 40, di Sarzana, suora di carità — Margaria Catterina, id. 28, di Saluzzo, serva — Ventura Teresa nata Cane, id. 59, di Alba, contadina — Maineri Francesco, id. 89, di Alessandria, bracciante — Beccaria Fortunata, id. 18, di Alessandria d'Egitto — Senor Battista, id. 60, di Sant'Ambrogio, contadino — Astegiano Giovenale, id. 20, di Santa Vittoria Alba, fabbro — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 27, dei quali a domicilio num. 14, negli Ospedali num. 13, non residenti in questo comune num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 24 marzo 1875.

Maschi 10, femmine 8 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
25 marzo 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in milli.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	740,8	+ 1,8	4,4	67	14° 52'	S O d.	s. p. n.
9 ant.	741,6	+ 5,8	4,5	65	14° 49'	S d.	ser.
12 m.	742,1	+ 11,8	2,4	23	14° 59'	N d.	ser.
3 pom.	742,9	+ 12,8	5 6	64	14° 59'	N d.	ser.
6 pom.	743,2	+ 8,8	5,0	60	14° 52	N d.	ser.
9 pom.	745,4	+ 6,8	4,9	70	14° 52'	N d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 1 4 / massima + 13 0

Acqua caduta millim. 0,0

Minima della notte del 26 + 1,3

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 27 marzo 1875.

Nascere del **Sole**, ore 6 12 — Passaggio al meridiano, ore 0 25 — Tramonto, 6 38

Nascere della **Luna**, — —

Passaggio al meridiano, ore 4 0 matt.

Tramonto, ore 8 15 matt.

Giorno della Luna 20°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 25 marzo.

	Massima	*Minima*
Venezia	5. 5	— 0. 5
Parma	6. 1	0. 1.
Torino	6. 7	1. 1
Firenze	7. 5	4. 3
Milano	8. 9	0. 2
Bologna	8. 9	0. 4
Livorno	10. 9	2. 6
Genova	11. 2	5. 5
Roma	11. 8	4. 7

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 24 marzo 1875 (ore 4 pom.):

Venti da nord forti in molti paesi dell'Italia Centrale e Meridionale; nord-ovest fortissimo nel canale d'Otranto e nell'Adriatico; agitato o grosso nel Mediterraneo; agitato a Livorno, Portotorres, Capri e Taranto. Cielo generalmente nuvoloso o coperto. Pressioni aumentate in media a 6 mm. Lo stato atmosferico accenna a migliorare, ma però la calma non si ristabilisce ancora.

PUBBLICAZIONI.

Dallo stabilimento G. Civelli e C. di Milano si pubblicano da oramai quattro anni gli *Annali di viticoltura ed enologia italiana* sotto la direzione dell'ingegnere G. B. Cerletti, direttore della R. Stazione enologica sperimentale di Gattinara, col concorso di distinti enologi italiani e stranieri.

È una rivista assai accurata che con tutta diligenza sta in giorno proprio con tutte le migliorie che si fanno, si possono fare nella per noi importantissima coltivazione della vite e fabbricazione del vino. Ogni produttore di questo sempre più sparso e sempre più necessario alimento nervoso, per così chiamarlo, dovrebbe procurarsela e noi additandola ai nostri conterranei nelle tante zone viticole che ha il Piemonte, crediamo fare opera buona e a loro utile e gradita.

Nel volume dell'anno scorso abbiamo visto una bella carta enografica della provincia di Treviso, nella quale sono indicati con diverso colore i diversi vini che ogni fatta di terreno produce; e vorremmo che una simile carta si facesse per tutte le provincie italiane, la quale sarebbe utilissima ai commercianti e ai consumatori.

Questa Rivista si pubblica in fascicoli mensili di 4 fogli di stampa ciascuno in 16° grande, costa L. 12 all'anno e 6 50 al semestre.

— È uscito il fascicolo di gennaio e febbraio delle *Pubblicazioni del Circolo geografico italiano*, sotto gli auspici di S. A. R. il principe Eugenio di Savoia-Carignano, periodico bimestrale di geografia, etnografia e scienze affini.

Ma pur troppo abbiamo timore che questo primo fascicolo dell'anno corrente abbia a riuscire anche l'ultimo. Il prof. Celestino Peroglio abbandona siffatta pubblicazione perchè non è riuscito a trovare tanti abbonati da poter vivere, ed è molto dubbio che si trovi altri che si sobbarchi all'ardua impresa.

— I signori fratelli Bocca, che, come tutti sanno, sono fra gli editori più serii e più benemeriti d'Italia, hanno intrapresa da poco tempo la pubblicazione di una *Nuova collezione di opere giuridiche*, nella quale hanno dato prova finora di ammettere soltanto opere di vero, incontrastabile valore.

Oggi sono pubblicati due altri grossi volumi, il 9 e il 10 della raccolta.

Uno è il secondo volume delle *Istituzioni di diritto commerciale*, per l'avv. Enrico Galluppi (prezzo L. 10).

L'altro è il volume I degli *Elementi di diritto giudiziario civile italiano*, per Luigi Mattirolo, professore all'Università torinese. Questo primo volume tratta *Dell'ordinamento giudiziario e della competenza* (prezzo L. 10).

Non c'è avvocato che non s'affretti ad ornare di questi due volumi i piani della sua libreria.

— Siamo in debito d'una rettificazione, o meglio d'un'aggiunta.

Parlando del *Gran Dizionario della lingua italiana*, abbiamo detto come a sostenere l'incarico che aveva l'illustre Tommaseo ora defunto si adoperasse l'egregio prof. Bellini. Il vero è, secondo quello che ci viene dichiarato dal gentile sig. Direttore dell'*Unione tipografico-editrice*, che nell'opera che era affidata al rimpianto filologo dalmata, di rivedere le bozze e farvi le aggiunte che credeva necessarie, era subentrato il cav. prof. Giuseppe Meini, il quale già prima coadiuvava il Tommaseo, ne conosceva il metodo tenuto e possedeva tutte le memorie ed appunti che già il Tommaseo medesimo aveva posto in serbo per valersene quando venisse il loro turno.

— È uscita testè l'ottava edizione degli *Elementi di geografia* del prof. A. Covino. L'opera è divisa in due volumi, il primo dei quali è quasi tutto consacrato all'Italia. In questo volume l'autore ha introdotto parecchie aggiunte e ha adottato un ordine più semplice e più facile, senza alterare il carattere primitivo del libro. Anche il secondo volume, in cui si tratta delle altre contrade, venne notabilmente ampliato e corredato di un copioso indice alfabetico.

Il prof. Covino mostra di aver saputo trarre profitto dalla lunga esperienza da lui fatta nell'insegnamento della geografia nei collegi militari, nei licei e negli istituti tecnici. Oltracciò, con una bella serie di scritti speciali, sul *Traforo del Cenisio*, sull'*Istmo di Suez*, sull'*Italia ai tempi di Dante*, su *Torino e suoi dintorni*, sul *Panorama delle Alpi*, egli ha avuto campo di acquistare quella facilità e chiarezza di esposizione che si addicono a simili componimenti; il che gli è tornato di non lieve vantaggio per introdurre nella nuova edizione molti miglioramenti che la rendono più preziosa.

Tre principali pregi, a nostro avviso, distinguono il libro del professor Covino: 1° l'abbondanza della descrizione fisica, mercè la quale l'autore pone continuamente sotto gli occhi del lettore il sito, la natura, il carattere topografico dei luoghi che viene enumerando; 2° il frequente intreccio delle nozioni storiche colle geografiche; di guisa che, mentre il lavoro riesce più vario e piacevole, diventa sommamente educativo dell'immaginazione e del cuore; 3° l'esattezza e l'abbondanza dei dati statistici, tratti dalle più recenti pubblicazioni.

Non dubitiamo che la nuova edizione, al pari delle precedenti, incontrerà un accoglimento favorevole, non solo presso i giovani studiosi, ma eziandio presso tutte le persone che desiderano possedere una descrizione precisa ed abbastanza ampia del globo da noi abitato ed in particolare della nostra patria.

Il libro è vendibile presso i principali librai, al prezzo di L. 2 il volume.

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate:*

Crediamo che nei primi giorni del prossimo mese verrà attivata pei viaggiatori una fermata di qualche minuto alla stazione di Porta Susa in Torino pei treni diretti fra Torino e Milano.

Col 1° aprile p. v. verrà attivato un nuovo orario da Torino a Chieri. Le partenze da Torino avranno luogo alle 5.38 a., 8.30. a., 1 p., 4.8 p., 7.30 p.; e da Chieri alle ore 7.5 a., 10 a., 2.25 p., 5.30 p., 8.59 p.

In questo orario è compresa la nuova fermata a Reviglilasco, tanto desiderata dagli abitanti di quella regione.

L'illustre professore Colladon, quello che diede molti preziosi suggerimenti per il traforo del Cenisio, ed è pure or consultato frequentemente per il foro del San Gottardo, fu nominato membro del Comitato promotore che prepara gli studi per la galleria sotto la Manica.

I TRATTATI DI COMMERCIO.

Leggiamo nel *Soir:*

« Il Governo italiano avendo disdetto la convenzione di navigazione ed il trattato di commercio in vigore tra la Francia e l'Italia, ed espresso in pari tempo il desiderio che al più presto possibile siano aperte in Roma delle trattative per la conclusione di nuovi patti, il Governo francese è chiamato a studiare le questioni che possono riferirsi a queste trattative.

« In conseguenza, il Ministro degli affari esteri, d'accordo co' suoi colleghi i ministri di finanze e d'agricoltura e commercio, deliberò di nominare una Commissione composta di membri dell'Assemblea nazionale e dei capi-servizio delle Amministrazioni competenti, per esaminare queste diverse questioni.

« Questa Commissione tenne la sua prima adunanza il 23 marzo corrente nelle sale del Ministero degli affari esteri. »

Telegrafano da Berlino in data del 20 marzo alla *N. F. Presse:*

Nei circoli bene informati di qui, non è ancora accertato se il principe Bismark accompagnerà l'Imperatore Guglielmo in occasione della sua visita al Re Vittorio Emanuele. Tuttavia ciò sembra possibile, giacchè il Re Vittorio Emanuele, quando si recò a Berlino, era accompagnato dai ministri Minghetti e Visconti-Venosta.

La *National Zeitung* di Berlino pubblica la seguente reminiscenza:

« Sono appunto cent'anni, 1775, che il Doge Alvise IV Mocenigo fece solenni accoglienze nella superba città delle lagune all'imperatore Giuseppe II.

« L'Imperatore vi si trattenne alcuni giorni, e fu ospitato dalla Repubblica con grande distinzione. Quando visitò il Palazzo Ducale, e nelle sale del Maggior Consiglio vide il quadro, che raffigura, in modo non vero, il primo incontro dell'imperatore Federico Barbarossa col papa Alessandro III nell'atrio della chiesa di San Marco, esclamò sorridendo: « *Tempi passati.* »

INCENDIO
NEL GRAN TEATRO DI LIONE.

Lunedì sera un grave incendio scoppiava nel Gran Teatro di Lione; e propriamente in quella parte del vasto fabbricato che mette nella via Lafond, ed è specialmente occupata dai magazzini di vestiario e dai locali destinati al corpo di ballo. I pronti soccorsi venuti dal di fuori, ed i grossi getti d'acqua dell'interno del teatro, prendendo, per così dire, il fuoco fra due acque, riuscirono a rendere parziale il disastro.

Un'ala soltanto del Gran Teatro rimase preda delle fiamme. Fuvvi un istante, in cui l'acqua correva alta circa mezzo metro lungo i corridoi del vastissimo edifizio, facendosi in breve bollente come in una vera caldaia. La grande sala ed il palcoscenico furono salvi dal fuoco.

Il teatro è assicurato presso otto Compagnie, per cura delle quali già si sono intrapresi i lavori di riparazione.

I giornali di Nuova York del 10 corrente ci recano dolorose particolarità del naufragio della barca genovese *Giovanni*. Giunse il 9 a Boston l'unico superstite, il dispensiere, che si salvò sopra un pezzo di tavola. Il bastimento, sbalzato dalla bufera, aveva deviato verso il faro Highland, di cui non erasi potuto vedere la luce stante la neve che cadeva foltissima: nessuno sforzo riuscì a trattenere il bastimento, quando lo scandaglio aveva avvisato il pericolo; squarciate le vele, strappato il sartiame, rotto e caduto l'albero di gabbia, il bastimento, spinto da cavalloni alti come montagne, alla fine investì. La confusione a bordo salì allora al sommo, tanto più che riuscivano vani i tentativi che si fecero dalla spiaggia per gettar loro un cavo: in mezzo ai marosi nessun battello avrebbe potuto durare un minuto secondo.

Il bastimento naufragò poco dopo il mezzogiorno: la mattina dopo si vedevano ancora sei persone attaccate al parochetto, senzachè si potesse prestar loro alcun aiuto, sinchè alla fine si vide l'albero barcollare e troncarsi come una corda troppo tesa, traendo seco le ultime vittime. Un dispaccio aggiunge, che in seguito vi furon disastri d'altro genere. I vagabondi che frequentano la costa, s'impossessarono della parte più preziosa del carico, specialmente del vino: per qualche momento non era salva la vita d'alcuno; le orgie eran senza limite: gli avvinazzati s'avventavano gli uni contro gli altri: si trovò sulla spiaggia il cadavere d'un irlandese, circondato di bottiglie vuote, e cogli abiti pressochè portati via a brani di dosso. Altri due morti venivano annunziati, ed un quarto moribondo per l'ubbriachezza.

SPEDIZIONE SCIENTIFICA.

Si sta ora organizzando a Marsiglia una spedizione scientifica, che avrà per iscopo di esplorare i fondi del Mediterraneo. Posta sotto il patronato del sig. Paulin Talabot e di parecchi de' suoi amici, i quali si quotizzarono per comperare una nave a vapore, la direzione di questa spedizione sarà affidata al sig. M. Marion.

Questi segnalò all'Accademia delle Scienze la esistenza nelle acque del Mediterraneo di diverse specie di molluschi i quali si trovano ugualmente nell'Oceano e nel Mare del Nord. Secondo lui, la fauna vi è molto abbondante, specialmente verso la costa d'Africa.

Oltre a tutti gli apparecchi da scandaglio impiegati a bordo del *Challenger*, la nave del signor Marion avrà un laboratorio di zoologia, un gabinetto di fisica, ed un laboratorio di chimica.

oppugnare al suo fine nell'esistenza terrena dell'uomo? No certo; e il poeta, con islancio veramente profetico, sorvolava sulle età che sono, a vagheggiare nell'avvenire la società progredita, migliorata, quando tutti i rapporti umani saranno regolati dalla sola legge dell'amore; e del paradiso terrestre, che allora si sarebbe veramente dischiuso alla nostra schiatta, faceva con sì vivaci e splendidi colori una dipintura sublime, che nulla io conosco da metterle a paragone nelle opere dei gloriosi poeti dell'umanità; e terminava con un inno di gioia e dirò di trionfo, il quale ben pareva quello che ai nuovi tempi avrebbe dovuto innalzare l'umana famiglia per salutare l'adempimento della sua ventura.

In sull'ultimo egli s'era drizzato in piedi e, levata superbamente la testa, aveva abbandonate del tutto al vento le sue chiome arruffate. Esse gli facevano come un'aureola intorno alla vasta fronte, e il sole, che mandava allora i suoi primi raggi, le indorava con tinte di fuoco. La persona di lui mi appariva in quell'istante più alta e più nobile di forme e d'atteggio. Splendevano d'una luce straordinaria le sue pupille alzate al cielo; splendeva, come per propri raggi che ne emanassero, la fronte solcata dallo stampo del pensiero, tocca dal segno potente del genio. Infuocate gli erano le guancie, infuocate le labbra tremanti. Vibrava con un'armonia ineffabile e nuova la voce del Vate, disposandosi alle mille voci, ai mille susurri, ai canti degli augelli, al fruscio delle frondi, al ronzio degl'insetti, con cui a quel momento la terra salutava l'apparire del sole sull'orizzonte. Avreste detto che i potenti versi del poeta assembravano in uno e traducevano in parola umana quel cantico eterno e meraviglioso e nuovo sempre, che con tutte le voci della natura innalza ogni mattina la terra alla gloria del Creatore.

XI.

Io vi confesso che obliai a quel punto dove mi fossi e innanzi a chi, in un trasporto tale di fantasia che raramente ebbi a provare l'uguale.

Vi sarà avvenuto parecchie volte che un pezzo efficacissimo di musica ispirata vi eccitì la mente con sì gradevole emozione che vi pare una strana e direi quasi spirituale ebbrezza vi assalga a dischiudervi innanzi all'intelletto un mondo sterminato e confuso di pensieri vaghi, indefiniti, ma sublimi, e vi sembra che questi pensieri vi sieno ispirati da una sfera superiore, sieno vostri e pure più alti di voi, e vi sentite innalzarsi l'anima e nello stesso tempo crocciarsi nel sentimento della sua impotenza, e vi affannate per afferrare e ridur concreta una di quelle tante idee che vi sbarbagliano nella mente, e vi arrabbiate di non poterlo, e un certo brivido vi corre per le vene, e sentite il bisogno e la capacità temporanea in voi di nobili gesta, e avete lo spirito scosso dalla mano potente dell'entusiasmo.

Ebbene, io mi trovava in tale stato a quel punto.

Mi precipitai verso quell'uomo e, prendendogli ambedue le mani, esclamai:

— Chi siete voi?..... Ma chi siete voi, cui Dio concesse la fortuna di tal forma per tanta possa di pensiero?

L'esaltazione in lui era troppa per cedere di subito. Al mio brusco apparirgli, non parve nè anco essere stupito. Mi guardò con dignitosa fierezza, agitò la testa e balenando dello sguardo in modo cui niuna parola varrebbe ad esprimere, proruppe:

— Chi sono? Chi sono?... Sono un uomo che ha molto sofferto, un uomo che non ha nemmeno più un nome, che si è seppellito vivo nell'ombra della morte, più coraggioso di Carlo V, il quale rinunziò alla corona dopo averla portata tanti anni!... E anche a me Dio aveva data una corona! La più splendida delle corone! Ingemmata di stelle e lucente di quei raggi che circondano il suo trono. La corona del poeta! E me la vidi brillare dinanzi, all'arrivo della mia mano; e sentii degna la mia fronte di cingerla e potente il mio petto da meritarmela. Oh come palpitai per essa ne' miei giovani anni! O come la portai nobilmente ne' miei sogni e sentii nelle mie travagliose veglie notturne ardermi essa divinamente la tempia e sollevarmi il capo oltre la nebbia dell'atmosfera terrestre e lanciarmi la mente sulle ali dell'idea nei regni dell'infinito!...

« Ma fra quella corona e me, vidi levarsi, ipocrita, maligna, beffarda la malvagità umana, e indietrai, come chi sul suo cammino scorga drizzarsi fischiante, sanguinolenta, la testa dell'idra..... Oh! non crediate ch'io non abbia lottato. Ebbi coraggio, ebbi sofferenza, ebbi nobili indignazioni, ebbi timide transazioni pur anco... Un giorno scoprii che l'odio generava l'odio, che l'invidia seminava intorno i denti del mostro di Cadmo, di ogni nemico vinto e ne faceva sorgere legioni e legioni di calunniatori e di rabbiosi latranti. Indolorito, ammaccato, trafitto, disperato fuggii.

Un po' di calma entrava in lui; disciolse dalle mie le sue mani, e se le passò lentamente sulla fronte e sulla faccia; poi appoggiandole sulle mie spalle e tenendomi innanzi a sè, in modo che la sua persona pareva cresciuta a sopravanzarmi, e fissando entro i miei occhi il suo sguardo lucente ancora di febbre, soggiunse:

— Voi avete sorpreso il segreto della mia vita: quel segreto che da tanti anni rinserro con sì gran cura nella mia solitudine e nel mio nulla. Di belle fiate il dèmone mi assale e mi scuote e mi tormenta! Io lotto... e l'ho vinto sempre. Voi avete assistito ad una di queste tremende battaglie che mi logorano la vita. Dimenticatelo... Dimenticatemi!... In nome dell'anima vostra, delle vostre speranze, in nome di Dio!

(Continua) VITTORIO BERSEZIO.

IL COLONNELLO SANTECCHI

(Seguito, vedi num. 84)

Ed afferrandole violentemente il braccio, la trasse verso il lago: giunti alla porticina del giardino si fermarono. La porta era spalancata, ed all'ultima luce del crepuscolo si poteva ancora discernere ciò che accadeva a venti passi distante. Paolo e Teresa stavano seduti insieme sopra un banco di pietra sulla sponda del lago. Oppressa dal dolore, Teresa aveva lasciato cadere il capo sulle spalle di Paolo, il quale le stringeva le mani piangendo. Marta, in piedi alquanto discosto, piangeva alla pure.

— Osservali Giulia! — disse il colonnello con voce intenerita. — Osservali come sono giovani, quanto sono leggiadri! La vita apparisce loro piena di speranze e di promesse! Essi s'amano come ci amavamo noi, come noi si danno l'ultimo addio! Guarda, Giulia, quella è tua figlia, la tua unica figlia, quella che arrischiasti di perdere. Non vedi com'ella è ancor debole e gracile? E se il dolore te la uccidesse?

La signora Vannotti era rimasta immobile, senza voce. Santecchi con occhio inquieto spiava su quel volto le impressioni che l'alteravano. Paolo si era alzato. Teresa rimaneva seduta accasciata dal dolore. Marta tentava di rinfrancarla, e nel silenzio della sera s'udì il rumore di singhiozzi repressi.

— Venite, Santecchi, — disse infine la signora Vannotti.

Ed entrambi si diressero verso il bordo del lago, calmi in apparenza come se fossero stati attesi. Teresa, scorgendoli, s'era alzata.

Confusi, intimoriti i tre giovani, stavano come tre colpevoli colla fronte bassa.

— Teresa mia, è troppo tardi per rimanere così vicino all'acqua, — disse la signora Vannotti. — Le tue mani sono ardenti, tu hai la febbre! La sera è fresca, bisogna rientrare, fanciulla mia.

E togliendosi lo scialle, ne coprì sua figlia con tenera sollecitudine.

— So che partite domani, signor Paolo, che andate in Sicilia col colonnello, e credo siate venuto stasera a salutare le vostre amiche. Non dimenticherò mai le prove di simpatia che ho ricevute da voi prima ancora di conoscervi; ricorderò sempre con gratitudine il vivo interesse che avete preso per la malattia di mia figlia. Teresa, voglio che il nostro vicino, il nostro amico, porti seco un ricordo di te. Dàgli l'anello che ti misi in dito quand'eri ancora bambina.

Teresa tutta tremante tentò di togliersi l'anello dal dito; ma, quantunque assai sottile quel dito, non lasciava uscire il cerchio d'oro che l'adornava.

— Mamma, non posso, — diss'ella con aspetto sconfortato.

— Provati ancora.

Teresa fece un nuovo sforzo che non fu più felice del primo.

— Madre mia, è impossibile.

— Animo, vedo che non ci rimane altro mezzo, — disse la signora Vannotti, — se il nostro vicino è tanto buono di rimanersene soddisfatto. Giacchè non puoi estrarre l'anello, dàgli la mano intera.

Così dicendo la signora Vannotti prendeva la mano di Teresa, la metteva in quella di Paolo, e durante alcuni secondi stettero tutti e tre abbracciati.

— L'avevo indovinato che voi eravate una brava persona! — disse Marta stringendo la mano a Santecchi.

— Ebbene? — gli disse a sua volta la signora Vannotti — è forse morta la vostra Giulia?

— No; — rispose Santecchi: — essa dormiva, l'ho svegliata.

Poscia stringendosi al seno Paolo e Teresa, disse loro: — Ero solo, senza famiglia; voi sarete i miei figliuoli.

Tutti insieme avevano ripreso la via del castello. I giovani andavano innanzi; Santecchi e Giulia li seguivano.

— Ah! Dio mio! — sclamò ad un tratto la signora Vannotti: — e l'altro mio genero che si era annunciato pel finire della settimana?

— Gli scriverete — disse Santecchi.

— Senza dubbio; ma che cosa gli dirò?

— La verità semplicemente. S'egli è un galantuomo vi ringrazierà: se si offende, se ne vada al diavolo!

(Continua)

Corriere del Mattino

EFFETTI DELLE IMPOSTE.

Leggesi nel *Commercio* di Genova:

« Gli effetti del decreto sulla conversione del nostro portofranco, cominciano a manifestarsi. Ci si assicura che parecchi dei nostri primari commercianti hanno stabilito di chiudere i loro magazzini, e pare che alcuni abbiano già cominciato ad effettuare questa decisione. »

—

Informazioni del *Corriere Mercantile* da Roma dicono, sulle vertenze delle Meridionali, che si dovrà addivenire alla convocazione dell'assemblea degli azionisti.

Si aggiunge che occorrerà determinare anche i debiti della Società che si dovranno accollare allo Stato.

—

Leggiamo nell'*Economista d'Italia:*

Le riscossioni in conto delle imposte dirette ammontarono nei due mesi di gennaio e febbraio ultimi a L. 59,318,458, dalle quali ne spettano alla ricchezza stabile 30,416,828, ed alla mobile 18,846,718. Complessivamente queste, che sono le due grandi imposte dirette, figurano nel totale delle riscossioni per lire 49,263,541.

Gli arretrati si assottigliano sempre più, e per la fondiaria non vanno oltre le 482,903 lire, quando che nei primi due mesi del 1874 salirono a 1,369 mila lire. Quanto alla ricchezza mobile, la differenza in meno per gli arretrati, nel 1° bimestre del 1875 rispetto a quello del 1874, è di 504 mila lire.

Questa diminuzione progressiva degli arretrati rivela che l'amministrazione finanziaria ha acquistato da parecchi anni a questa parte, qual maggior vigore, che se da un lato l'ha posta in condizione di realizzare le rate scadute e non pagate, dall'altro lato ha resa normali le riscossioni degli esercizi in corso.

—

Leggesi nell'*Italia Militare:*

« Sappiamo essere stato determinato che il 6 aprile prossimo ad onoranza di S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe abbia luogo una rivista di un intero corpo d'armata nei prati di Vigonza presso Padova.

Avrà il comando supremo delle truppe il tenente generale Pianell.

Saranno in totale 29 battaglioni di fanteria, 12 squadroni e 10 batterie che si concentreranno sui prati di Vigonza per la rivista; questa, a quanto si afferma, sarà passata dalle LL. MM. il Re e l'Imperatore verso le 10 antimeridiane.

—

Leggiamo nella *Nazione:*

« Saranno invitati alle feste di Venezia il comm. Serra, presidente del Senato, ed il comm. Biancheri, presidente della Camera.

Si troveranno a Venezia i ministri degli affari esteri, dell'interno, della guerra e della marina, oltre al Presidente del Consiglio che deve conferire col barone Schwegler, facente parte del seguito dell'imperatore, intorno alle negoziazioni commerciali.

Centoventicinque cavalli delle scuderie reali sono stati spediti oggi a Padova. »

—

Scrivono da Cervia 23 marzo i seguenti interessanti particolari sul terremoto:

Chi è stato a Cervia ed ha posto mente al modo con cui sono costrutte le sue case, deve essersi convinto che esse è di una non comune solidità: eppure i guasti che ha riportato sono enormi.

Da oltre centotrenta camini sono caduti; una decina di muri esterni staccati affatto e così fracassati da doverli necessariamente ricostruire; le cupole di due campanili, quella cioè del duomo, e l'altra della chiesa di Sant'Antonio sono presso a ruinare, e in generale tutte le case sono assai malconcie.

Nella parrocchiale, un muro interno dello spessore di 40 centimetri con un'altezza di 10 metri circa si è spaccato da cima a fondo e lungo la fessura vi è rimasta una tinta nericcia come di fumo. Chi dormiva in quella camera, al momento della scossa, si è visto circondato da una luce abbagliantissima, la quale però non ha avuto che la durata d'un baleno.

Lungo la strada che da Cervia conduce a Cesenatico, per un tratto di circa un chilometro, si osserva tuttora una fessura, in certi punti, larga fino a 15 centimetri. Il che induce a credere che il centro della scossa sia stata appunto fra i due paesi.

La scossa è stata ondulatoria da prima, sussultoria ed in ultimo vorticosa. Ciò viene addimostrato dalla posizione di molti oggetti i quali si sono trovati rivolti in senso opposto a quello in cui erano prima della scossa.

Lo spavento nella massa dura tuttora intenso come nella prima notte, perchè non passa giorno che non si senta una qualche leggera scossa.

—

FRANCIA.

Una nota officiale dell'Agenzia Havas ieri diceva prive di fondamento le voci d'un imprestito di 1200 milioni.

A questo proposito scrivono da Parigi:

« È un fatto che molto si parlò testè d'un imprestito di 1200 milioni, il quale dovrebbe rappresentare la cifra necessaria per rimborsare i titoli Morgan e la Banca, e dare il pareggio al bilancio. Ma quest'operazione, per molte ragioni, non potrà aver luogo in questo momento.

« Prima di tutto ci vuole una legge apposita, e poi è probabile che l'attuale Assemblea non sia guari disposta a votare de' nuovi imprestiti nè delle imposte nuove. Inoltre, le circostanze esterne non sarebbero punto favorevoli ad una emissione di tale natura. Per conseguenza bisogna considerare l'affare come sospeso: più tardi non si mancherà di mettervi mano, ma allorquando si sarà ben certi di condurlo a buon fine. »

COSE DI SPAGNA.

Un telegramma da San Sebastiano, in data del 23, annunzia che parecchi capi carlisti furono destituiti od incarcerati. Questo prova che le prevedute vendette della piccola Corte d'Estella hanno già avuto principio. Ieri, inoltre, il telegrafo ci annunziava che, per ordine espresso di Don Carlos, il generale Lizarraga era stato arrestato in Catalogna, sotto l'incolpazione di aver contribuito alla disfatta di Cervara. Il capobanda Adelantado, essendo pur stato battuto in questi ultimi giorni, fu senz'altro destituito da Dorregaray, il quale trovasi in aperto screzio con Cocala... Tutte queste notizie non sono punto rassicuranti per la causa del pretendente.

La sera del 23 corrente è arrivato a Madrid il generale Concha, proveniente dall'Avana. Da San Sebastiano si annunzia essere giunti i necessari rinforzi per riprender tosto le operazioni di guerra.

— Leggiamo nell'*Imparcial:*

« Si assicura nei circoli politici che Polo, Lirio, Carasa e parecchi altri vecchi amici e compagni d'armi di Cabrera, non tarderanno ad imitare il suo esempio, e che l'un d'essi arriverà in Madrid nella settimana prossima. »

Uno degli uomini dell'alta banca, molto noto a Madrid, assicurava ieri che la notizia dell'atto del generale Cabrera sarebbe quanto prima seguita da un'altra, ch'ei non poteva svelare anticipatamente, ma che non sarebbe meno importante della prima.

— Il *Tiempo* scrive:

« I capi del partito radicale spagnuolo si sono riuniti il 18 marzo nella casa del generale Béranger. Tutti risolsero di riconoscere l'attuale ordine di cose, come il solo capace di salvare il paese dalla triste situazione in cui lo gettarono i disastri delle ultime lotte. Fra i personaggi che assistevano a questa riunione si citano il generale Béranger, il duca di Veragua ed il marchese di Sardoal.

— Il cosidetto *tradimento* di Cabrera cagionò un'assai viva irritazione anche fra i carlisti.... di Francia.

L'*Union* ci annunzia infatti che il 21 corrente lo stemma del vice-console di Spagna a Saint Jean-de-Luz fu imbrattato di rosso, e che a Biarritz furono affissi ai muricciuoli de' cartelli con questa scritta: — « Viva Don Carlos! Morte al traditore Cabrera! »

—

PONTE SULLA MANICA.

Non si tratta più soltanto di passare dalla Francia in Inghilterra per mezzo di una galleria sottomarina, di cui già è noto il progetto. Ora vi è pure una Società che studia i mezzi per andarvi sopra una specie di ponte aereo, che, se mai riuscisse, sarebbe senza dubbio il più sorprendente di tutti i ponti.

Mentre se ne sta elaborando il progetto, il Comitato di Direzione deliberava testè di costrurre ed impiantare come prova un arco di 1000 metri di lunghezza, destinato a dimostrare la facilità d'esecuzione del disegno del sig. Boutet, l'ingegnere costruttore di Bourges, che avrebbe già ottenuto le adesioni dei più competenti personaggi.

Questo modello del gran ponte che deve unire la Francia all'Inghilterra con quattro vie ferrate, due per le carrozze e due per i pedoni, sarebbe costrutto, dicesi, o nel Bosco di Boulogne o nel campo di Marte, all'altezza di 15 metri sopra il suolo.

Il Comitato fa osservare che i lavori di prova del *tunnel* domandano dai cinque agli otto anni di tempo ed almeno 25 milioni di spese; mentre quelli del ponte in discorso sarebbero terminati, per quanto si assicura, in pochi mesi e non costerebbero più di 800,000 franchi.

—

Telegrafano da Berlino alla *Gazzetta di Colonia*, in data del 22:

Il principe di Bismark parte domani per il Lauenburg. Egli tornerà qui per passarvi le feste di Pasqua. Sarà, pare, a Berlino per l'anniversario della sua nascita, che corre il 1° aprile, e per quello della sua consorte, che è il 13 dello stesso mese. Il 16 aprile il principe si reca a Varzin e non torna più alla capitale che all'epoca del viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia. Il principe accompagnerà in Italia l'Imperatore, per espresso desiderio da questo manifestato.

—

Secondo un dispaccio da Berlino al *Daily Telegraph*, il ministro Falk si occupa in questo momento nello studio di un nuovo progetto di legge che egli propone di presentare al Parlamento prima della chiusura della sessione attuale, in virtù del quale sarebbe proibito alle congregazioni ed agli ordini religiosi di ricevere nuovi membri, di modo che queste corporazioni si estinguerebbero naturalmente in un certo tempo. Nè questo sarebbe il solo provvedimento che si ha in mente contro il clero cattolico. Si dice che il ministro Falk voglia completare la legge sulla dotazione dei vescovi vietando ogni colletta ed ogni contribuzione che da vicino o da lontano abbia un carattere religioso.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Belgrado, 25 marzo.

La Scupcina venne sciolta. Le nuove elezioni avranno luogo fra quattro mesi.

Berlino, 25 marzo.

I ministri prussiani e le Commissioni del Consiglio federale discutono in questo momento per decidere quali ulteriori provvedimenti potrebbero eventualmente adottarsi contro gli ultramontani dalla legislazione della Prussia o dell'impero tedesco. Furono prese specialmente in considerazione le proposte di estendere la legge sui Gesuiti del 1872 sulle congregazioni analoghe, e regolare le relazioni fra lo Stato e gli Ordini religiosi cattolici. Tutte queste trattative hanno soltanto un carattere preparatorio.

Praga, 25 marzo.

L'imperatore Ferdinando si alzerà presto dal letto. I sintomi catarrali sono cessati. Non si pubblicherà più il bollettino.

Gerente responsabile [illegible]

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Per ovviare ad inconvenienti nella spedizione si pregano i suddetti signori ad unire alla domanda di rinnovazione la fascia d'indirizzo.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 1° al 18 marzo

	1874	1875
L.	1,607,951 50	L. 1,543,320 40

In più nel 1874 L. 64,631 10

Dal 1° gennaio al 18 marzo

	1875	1874
L.	15,973,415 05	L. 15,856,030 55

In più nel 1875 L. 117,377 50

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 1° al 18 febbraio

	1874	1875
L.	449,314 33	L. 406,458 24

In più nel 1874 L. 42,956 09

Dal 1° gennaio al 18 febbraio

	1875	1874
L.	2,340,5 3 37	L. 2,121,184 76

In più nel 1875 L. 13 318 61

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 1° al 18 febbraio

	1875	1874
L.	87,914 30	L. 82,651 58

In più nel 1875 L. 194 72

Dal 1° gennaio al 18 febbraio

	1875	1874
L.	632,759 56	L. 461,712 34

In più nel 1875 L. 171,047 22

Cereali. — Marsiglia 23; mercato più calmo.

Venduti: 643 ettol. framento Polonia giallo 130[127 a fr. 33; 1920 ett. Varna 125[124 a fr. 29; 4200 Irka Azoff 123[121 a 29 design. giugno e luglio, arrivo agosto e 7bre; 3200 Marianopoli 122[124 a 33 37 1[2 mercato fermo 4 mesi da marzo. I 160 litri, sc. 1 0[0.

Nelle altre granaglie mercato calmissimo. Venduti: 160 sacchi meliga Samsoum a fr. 18 i 100 kil.; 263 sacchi avena Kustendje a 22 75 i 110 kil.; 400 sacchi avena Rodosto a fr. 25 75 i 110 kil.

Arrivi: 10,700 ettol. framento; 16,000 ett. avena.

Vercelli, 21 marzo. — **Cereali.** — Venerdì non si fece mercato ricorrendo la festa di S. Giuseppe. Oggi eravi per conseguenza molto maggior riso in vendita, pure i prezzi si mantennero invariati, beechè in complesso fossevi un po' più di pesantezza nella roba bassa.

Nei grani abbiamo il ribasso di cent. 50 con vendita limitata. Sulle altre granaglie non si fecero notevoli affari e si copiano nocimamente i prezzi dell'ultimo listino.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ett.

			Medio
Riso audante	L. 33 50 a 34 —		24 10
» mercant.	» 34 75 a 35 75		25 18
» mer. buono	» 36 60 a 37 50		26 43
» fioretto	» 37 75 a 39 —		27 41
Bertone mer.	» 33 15 a 34 25		24 10
» » buono	» 36 60 a 37 50		26 43
Framento merc.	» 25 50 a 29 50		19 64
» buono	» — — a — —		— —
Segale	» 21 — a 21 —		15 71
Granoturco	» 16 — a 17 50		11 86
Avena mis. loc.	» — — a — —		— —

Mercato di Milano.

24 marzo 1875.

I prezzi del frumento non ebbero variazioni in seguito all'odierno mercato. Alcune ricerche particolari presentarono ieri occasione di sfogo alle numerose nostre qualità ordinarie; le quali però ricaddero in oggi nel consueto loro abbandono.

Il granoturco è debolmente stazionario per tutte le sorti mezzane; ricercato e fermo nei prezzi per le migliori.

I risi, con alterna vicenda, al mercato di ieri riacquistarono di nuovo maggiore fermezza, ma senz'aumento di prezzo.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L. 17 00 a 21 60
Granoturco	»	» 12 35 a 14 15
Segale	»	» 16 10 a 16 80
Riso nostr. (dazio escl.)		» 22 00 a 32 55
Riso pagl.	(idem)	» 22 60 a 29 45
Avena	(idem)	» 9 75 a 10 45

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.

Torino, 26 marzo 1875. — N. 71.

CAMBI	a vista den.	lettere	a 3 mesi den.	lettere
Francia	108 35	108 50	— —	— —
Svizzera	108 20	108 30	— —	— —
Londra	— —	27 12 1[2	27 17 1[2	
Germania	— —	— —	131 1[2	131 3[4

Francia sc. 4 p. 0[0. Svizzera 4. Londra 3 1[2. Germania 4. Vienna 4 1[2.

Oro Pezzi da L. 20. L. 21 71 a 21 73

Rendita 5 0[0. Cont. L. 78 05 a 78 10

Per la Commissione Ispettrice della Borsa. E. Levi.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

26 marzo 1875.

Malgrado il ribasso di 25 cent. che ebbe ieri la nostra Rendita a Parigi, la nostra Borsa fece mostra oggi di una discreta fermezza.

Per la rendita si fece 78 10 a 78 05 al contante, 78 15 a 10 per liquidazione, 78 60 a 78 45 per fine aprile. La carezza del riporto, più che una scarsezza di numerario, indicherebbe che la tendenza della speculazione è all'aumento.

La Banca Nazionale si negoziava sui prezzi di 1965 a 1970 per fine mese.

La Banca di Torino 778 a 780 id.

Il Mobiliare 790 a 795 id.

Il Banco Sconto e Sete 272 a 272 50 id.

La Società dei Lavori Pubblici 397 a 398.

La Banca Industriale Subalpina 218 a 219.

Le obbligazioni senza variazioni rimasero sui corsi di ieri:

Obbl. Meridionali 227 a 228.

Obbl. Savona 232 a 231.

Id. Cavour 473 a 471.

Id. Romane 222 a 221 50.

Le transazioni furono molto limitate, la Borsa era particolarmente occupata dalla prossima liquidazione e si trattavano specialmente dei riporti per fine aprile.

I prezzi dei riporti erano

per la Banca Nazionale	L. 7
pel Mobiliare	» 8,50
per la Banca di Torino	» 2,75

Cambi domandati.

Francia 108 45 a 108 50 vista meno 4 0[0.

Londra 27 15 a 17 1[2 3 mesi a 3 1[2 0[0.

Pezzi a L. 20 21 70 a 21 71.

Chiusura della Borsa incerta.

Borsa di Genova. — 25 marzo.

Rendita Italiana	78 10
Azioni Banca Nazionale	1904 —
Azioni Mobiliare Italiano	787 —
Azioni regia Tabacchi	850 —
Azioni ferr. Meridionali	307 50

Francia breve lett. a 108 60, den. a 108 40.
Londra a vista lett. 27 40, denaro 27 35.

Marenghi da 21 74 a 21 74.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 25 marzo.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	— —
» » fine mese	78 17
Prestito Nazionale 1866	64 25
» » stallonato	61 15
Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca Lombarda	610 —
» Banca Veneta	260 —
» Banca di Torino	777 —
» Banca Generale	492 —
» Banca di Costruzione	260 —
» Banca Industriale	211 —
» Banca Credito Milanese	490 —
» Lanificio Rossi	237 —
» Lanificio e canap. naz.	288 50
» Regia Tabacchi	850 —
» Ferr. Meridionali	365 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	228 50
» Ferr. Romane	222 —
» Ferr. Sarde A.	223 —
» Ferr. Id. B.	217 —
» Regia Tabacchi	542 —
» Beni Demaniali	540 50
» Ecclesiastiche	94 3[4
» Pontebbane	— —
Boni ferr. Meridionali	555 —
Cambi sopra Francia a vista	108 40
» Svizzera a vista	108 44
» Londra a tre mesi	27 13
» Francoforte a tre mesi	131 3[4
» Vienna a tre mesi	240 1[2
I pezzi da 20 fr.	21 75
Sconto	4 1[3

Firenze,	24	25
Rendita al 5 0[0	78 42	78 27
Id. al 1° gennaio 1875	76 —	76 —
Oro lettera	21 74	21 71
Londra lettera	27 10	27 10
Cambio su Parigi	108 40	108 45
Prestito Nazionale	— —	63 50
Azioni Tabacchi	852 —	852 —
Banca Nazionale	1972 50	1965 —
Az. ferr. Merid.	367 —	368 —
Obblig. »	228 —	228 —
Banca Toscana	1305 —	1308 —
Credito Mobiliare	797 —	791 50
Italo-Germaniche	267 50	267 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	24	25
3 per 0[0 Francese	64 20	64 15
5 per 0[0 id.	102 65	102 00
Banca di Francia	3880	3890 —
Rendita Italiana	72 15	71 95
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	315 —	320 —
Obbl. regia Tabacchi	—	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	217 50	217 —
Ferr. Romane	81 —	77 50
Obbl. Lombarde	254 —	254 —
Obbl. Romane	205 —	205 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 25	25 25 5
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati Inglesi	93 1[16	93 —

Vienna, 25

La Borsa è chiusa.

Berlino,	24	25
Austr. Marchi di Ban.	500 —	501 —
Lomb. Franchi	251 50	249 50
Mobil. Marchi di Ban.	427 50	489 50
Ren. It. Franchi	72 30	72 50
Id. Turca Id.	43 60	43 50

Londra,	24	25
Consolidato inglese	93 —	93 —
Rendita Italiana	71 1[4	71 3[8
Spagnuolo	23 —	23 1[8
Turco	43 1[4	43 3[8
Egiziano del 1873	80 1[8	80 3[4

Domani la Borsa è chiusa.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 25 marzo 1875.

Qualità della seta		Colli	Peso
Organzino	. . . .	3	262 50
Trama	. . . .	1	81 12
Greggia	. . . .	9	693 91
Articoli diversi	. .	»	» »
Totali	. .	13	1037 53

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 229
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 2 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 25 marzo 1875.

Qualità della seta		Colli	Peso
Organzino	. . . .	5	419 30
Trama	. . . .	2	177 58
Greggia	. . . .	3	358 88
Articoli diversi	. .	»	» »
Totali	. .	10	955 76

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 371.
Il Direttore-Gerente: A. Bertolde.

Condizione salere delle sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.
(Via Ospedale, 14.)
Bollettino del 25 marzo 1875.

Qualità della seta		Colli	Peso
Organzino	. . . .	5	411 07
Trama	. . . .	1	91 84
Greggia	. . . .	2	23 61
Articoli diversi	. .	2	109 87
Totali	. .	10	636 39

Totale nel mese a tutt'oggi, Colli n. 164.
L'esercente: A. Trivero.

Ieri per errore il bollettino della *Stagionatura Sociale delle Sete* portava l'intestazione di quello della *Condizione celere* e viceversa. Le cifre sono esatte.

TEATRI

Regio — *Riposo.*
Carignano — *Riposo.*
San Martiniano (ore 7 3/4) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Pilato, azione spettacolosa in 5 parti e l'episodio *La valle di Giosafatte e il giudizio finale.* — *Mitigate*, ballo.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3 pom.

Da affittare

Elegante alloggio con **giardino, acqua potabile**, di 7 camere palchettate.
Altro di **6** camere al piano terreno.
Altro di **5** camere al 2° piano.
Altro di **4** camere al 3° piano.
Dirigersi al Portinaio, via Artisti e Torino, N. 1. 284

Da affittare al presente
in via Bava, N. 9
Un Alloggio signorile al piano nobile, di nove o dieci camere con soppalco, acqua potabile, legnaia e cantina. 275

Da rimettere al presente
Avviato **Negozio** di **Lingeria**, in via Roma presso Piazza Castello, a condizioni convenienti pel prezzo e per comodità di pagamento.
Rivolgersi per le trattative all'Ufficio del sig. procuratore capo LEONE LEVI, Doragrossa, N. 10, piano secondo.

Da vendere
Vari appezzamenti di terreno fabbricabile, nell'ingrandimento della sezione Moncenisio, m. q. 5000 circa, divisibili anche in sette lotti; ed in via Nizza m. q. 5000 circa, pure divisibili, a prezzi convenienti e con mora al pagamento.
Rivolgersi al proprietario avv. SAMUELE LEVI, Doragrossa, 10, piano secondo.

Da affittare
sul Corso Principe Oddone presso la Piazza dello Statuto
Grandioso locale sotterraneo ed a piano, di m. q. 750 circa, divisibile anche in varii lotti, adattabile a piacimento ed a spese del proprietario.
Per le trattative rivolgersi a quest'ultimo avv. SAMUELE LEVI, Doragrossa, 10, piano secondo. 278

Da rimettere
Un elegante Negozio da Cioccolatte in bevanda, Confetti, Liquori e Vini forestieri.
Posizione avvintissima centrale. Il rilievo ascende a circa L. 4000.
Dirigersi all'Agenzia **G. Galvagno,** Piazza Castello, 17, Torino. 274

VILLEGGIATURA da vendere in Rivoli
Per informazioni dirigersi alla Agenzia **Stefani,** via delle Finanze, 13, Torino. 246

NUOVO MAGAZZINO da VINO
ALL'INGROSSO
Qualità garantite: **Barbera, Grignolino, Bonarda** con **Nebiolo e Freisa** di Pesatto da
L. 17 a 25.
Aceto di puro vino a scelta.
Via Deposito, nn. 3 e 4
G. Cagnassone e C.
267

NEGOZIO DA VINO
ALL'INGROSSO
di BERNARDI GIUSEPPE
Torino, via Bellezia, N. 14.
101

Bottiglieria e Trattoria
CATTERINA
Buona Cucina, ottimi Vini. Prezzi medici.
Angolo vie Santa Teresa, N. 26, e Botero, N. 27, Torino. 242

Ricerca
Una **Famiglia** ricerca per la stagione estiva una **Casa di campagna con giardino**, il tutto in buono stato ed in vicinanza di una Stazione Ferroviaria, ad una distanza non maggiore dei 50 chilometri da Torino.
Scrivere franco al sig. **AMEDEO AMEDEI** all'Ufficio del Giornale.
256

Occasione favorevole
Da rimettere per motivo d'impiego un **elegante Negozio di Profumeria**, sito in buona posizione.
Dirigersi all'**Agenzia Galvagno,** Piazza Castello, 17, Torino.
244

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

ASMA ASMA
SIGARETTI INDIANI al Cannabis Indica di GRIMAULT e C^ia^

Prezzo Lire 2 25 la scatola — PRESSO D. MONDO IN TORINO, via Ospedale, N. 5

Tutti i rimedi proposti sinora contro l'*Asma* non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato, che il *Canape indiano* del *Bengala* possiede le più rimarchevoli proprietà per combattere questa triste malattia, ed è egualmente giovevole per le *tossi nervose*, l'*insonnia*, la *tisi laringea*, i *raffreddori*, la *estinzione di voce*, la *nevralgie facciali*, ecc. È dunque con l'appoggio della scienza, che i signori Grimault e C., farmacisti di Parigi, offrono dei **Sigaretti** preparati con l'estratto del *Canape indiano*. 4M

Dettaglio — **CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI** — In partite
IMPORTAZIONE — **G. BOLMIDA di YOKOHAMA**
Verdi e Bianchi a scelta. — Qualità primarie. — *Prezzi discreti.*
PRESSO IL RAPPRESENTANTE A TORINO
A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo. 73

Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie, Orologerie
IN OGNI GENERE
N. 1, Portici di Piazza S. Carlo, N. 1.
G. Berthier e Figli
TORINO

La suddetta Casa annunzia d'aver in questi giorni nuovamente ricevuto una ricca e copiosa scelta di
Orologi a Pendolo di Parigi
ed accessori come Candelabri, Vasi, Coppe, ecc.
Si spediscono per qualunque destinazione.
L'accurato imballaggio esclude ogni pericolo di rottura.

OROLOGI A PENDOLO DORATI (garantiti)
da L. **25** a **400**

PREZZI DI FABBRICA — SCONTO AI NEGOZIANTI
225

SEME BACHI
283
Cellulare Selezionato a Bozzolo Verde
DI CASCINA PASTEUR SUSANI
CONFEZIONATO IN BRIANZA.
Si cede al prezzo di L. **cinque** caduna oncia di 25 gram., e per le domande d'acquisto rivolgersi al
Banco di Sconto e di Sete in Torino.

LA LINGUA FRANCESE
8
imparata senza Maestro in 26 Lezioni *(3ª Ediz.)*
Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico,** e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, **il maestro di se stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti,** ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi parlare** e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di lire otto alla Ditta depositaria **Fratelli ASINARI e CAVIGLIONE, via Provvidenza, 10, TORINO.**

SCIROPPO DEPURATIVO
di **Salsapariglia** concentrato col joduro di potassio o senza
Questo farmaco può, a giusto titolo, considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, canceri, fiori bianchi, erpeti, ecc. — La Bottiglia L. **10**, la Boccetta L. **6**.
Trovansi pure le **pillole** a **base** di **Salsapariglia** per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. **5** e **2 50** con ioduro, L. **3** e **1 50** semplici.
Deposito ivi di prodotti Bismuto-Magnesiaci, cioè:
Pastiglie, Polveri e Cioccolatti. Rimedi tonici, antinervosi, digestivi, L. **4** e **2** la scatola, e di tutte le più accreditate specialità medicinali.
Farmacia **TARICCO,** Piazza San Carlo, e **CENTRALE,** via Roma, Torino.
250

PALLANZA — LAGO MAGGIORE
LINDEN DELLA VALLE
Stabilimento d'orticoltura, succursale dello Stabilimento d'introduzione e d'orticoltura di **I. LINDEN,** a Gand (Belgio). Varietà, prezzi, culture, nelle identiche condizioni della sede madre. Economia quindi dei trasporti, e nessun rischio di viaggio lontano.
50b.

LA NATIONALE
Assurances sur la Vie.
Compagnie fondée en 1830, plus de 45 ans d'existence; garantie actuelle cent dix-huit millions **(118,000,000).**
Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.
Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**
197

Da affittare pel 1° prossimo aprile
ALLOGGIO composto di sei Camere al quarto piano, con sottotetto e cantina, via Piana, N. 7.

Con vistosa malleveria
e buone referenze una **persona** in giovine età cerca un impiego anche fuori di Torino, presso qualche Banca o Casa Commerciale. — Scrivere franco all'**Amministrazione** di questo giornale.

Un Giovane
di buona famiglia, cerca impiegarsi quale **Aiuto-Contabile** in qualche Istituto Sociale o Casa di Commercio o d'Industria, senza immediata pretesa di alcuna retribuzione.
Per le informazioni dirigersi alla Segreteria di questo Giornale.

RUFFINO IPPOLITO
via Barbaroux, di fianco alla Chiesa di San Francesco
Magazzino da Mobili e da Tappezziere d'ogni genere.

Da affittare pel 1° ottobre 1875
ALLOGGIO con vista in pubblico giardino, composto di 7 camere, sottotetti e cantina, al 3° piano, corso Siccardi, N. 5.
Recapito dal portinaio della casa. 957

Il Cav. G. MARZORATI ha pubblicato la
GUIDA DI TORINO 1875
ANNO 47mo — L. **2 50.**
Le inserzioni sono sempre *gratis* e senz'obbligo di comprare **La Guida.**

Presso CARLO FAVALE e C. Torino
MENTORE E CALIPSO
ROMANZO
DI
VITTORIO BERSEZIO
Un Volume in-4° grande di pag. 344 equivalente a 1800 pag. in-12°
Prezzo L. **3 20**
Si spedisce contro Vaglia Postale.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
e
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA
LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
per
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale
Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale
Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 350 di dolci.
Scelta di piatti adatti nella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.
Prezzo L. 4 50.

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA
Questo Cacao mediante finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere*
Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte*; perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un articolo d'importante esportazione.
N.B. Il detto Cacao **vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**
SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA
del peso di una libbra, $^1/_2$ ed $^1/_4$ di libbra
al prezzo di Lire 5 50 — 2 80 — 1
QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
ad C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.
CON DEPOSITO
TORINO presso **Giustetti (già Caffarel),** in via Dora Grossa, 28, e sotto i portici di S. Lorenzo,
da **Morzi Rosa,** droghiere, via Borgo Nuovo,
SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
nella Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (22 Marzo 1875).

Fallimento di Cerri Fiorenzo già negoziante da olio in Torino; si avvisano i creditori ammessi e giurati di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino alli 29 corrente marzo ore 2 pom., per deliberare sulla formazione del concordato.

Istanza nomina di perito da Luigi Garaccioni fu avv. Giovanni Battista dimorante a Novara, perchè proceda all'estimo dei beni stabili posseduti dal sacerdote Don Carlo Taraglio in S. Benigno Canavese, dei quali intende promuovere la vendita per via di subasta. — (Avv. G. Zanazzio p. c., Torino).

Notificanza. — Ad instanza del signor Giovanni Brossa negoziante sarto residente in Torino, venne notificato al nobile avvocato Dino Lamberteoghi già residente in Torino ed ora addetto al Consolato Italiano a Valparaiso (America), la sentenza resa dal pretore di Torino sezione Dora il 1° marzo corrente, portante la condanna del medesimo al pagamento di L. 268,50 residuo prezzo merci accreditategli. — (C. Pipino p. c., Torino).

Aumento di sesto scadente il 8 aprile p. v. avanti il tribunale civile di Torino, agli stabili che gli Ospedali di Pammatone e degli Incurabili di Genova fecero subastare in pregiudizio del sig. Vincenzo Perotti fu Giacomo di Torino, e deliberati il lotto 1° per L. 136,000, il lotto 2° per L. 25100, il lotto 3° per L. 60100.

(Dal *Conte Cavour*, N. 81).

PROVINCIA DI TORINO — (23 Marzo 1875).

Citazione. — Ad istanza della sig^a^ Felicita Beltramo residente in Torino furono citati Catterina Ferrero e Giovanni coniugi Rapetti già residenti in Torino, a comparire avanti il signor pretore di Torino sez. Po all'udienza delli 27 corr. marzo per vedersi condannati solidariamente al pagamento di lire 664,20 cogli interessi mercantili dal 31 marzo 1871, più L. 12 colle spese. — (Marchetti p. c., Torino).

Ricorso in cassazione alla suprema Corte di Torino alla richiesta della ditta Podestà Domenico contro il signori Tosca Don Carlo, Roy Maddalena vedova Tosca, Davis Anna vedova di Giambattista Tosca residenti tutti a Nizza Marittima (Francia), per cassazione della sentenza della Corte d'appello di Torino 11 dicembre 1874.

Nuovo incanto all'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino alle ore 8 1/2 antimer. del giorno 20 aprile p. v., degli stabili in territorio di Baldissero subastati a pregiudizio della Bianco Giuseppina vedova di Pietro Cappiatti residente a Moncalieri, deliberati in un sol lotto per L. 3440 in seguito all'aumento fattosi. — (Golzio e Revel, Torino).

Citazione. — Ad instanza di Bisciotto Marco fu Bartolomeo residente a Cantalupa fu citato Bertocchio Giacomo fu Giuseppe residente a Marsiglia (Francia), a comparire nanti la pretura di Cumiana il giorno 14 maggio p. ore 9 matt., onde ottenerlo condannato a far legalmente constare della libertà della pezza bosco vendutagli.

Citazione. — A richiesta di Darenale Alessio residente a Cantalupa fu citato Bertocchio Giacomo fu Giuseppe residente a Marsiglia, a comparire nanti la pretura di Cumiana il giorno 14 maggio p. ore 9 matt., onde faccia legalmente constare della libertà degli stabili vendutigli il 7 luglio 1872.

Fallimento di Bagnino Ferdinando già falegname in Torino; si avvisano il creditori di comparire alli 12 p. aprile ore 10 antim. in una sala del tribunale di commercio per la verifica dei loro crediti.

(Dal *Conte Cavour*, N. 82).

PROVINCIA DI CUNEO. — (22 Marzo 1875).

Notificanza di sentenza. — Sull'istanza di Dellavalle Agostino fu Domenico residente in Alba si notificava a Costantino Dellavalle fu Domenico ed alla Grassi Francesca vedova di Felice Dellavalle copia della sentenza proferitasi dal tribunale civile d'Alba in data 23 dicembre 1874, con quale sentenza si commise al sig. geom. Fantino onde proceda alla formazione dei lotti dei beni descritti nell'atto di donazione di cui ivi è menzione dividendoli in 3 parti eguali. — (Giovanni Zocco p. c., Alba).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 67).

PROVINCIA DI CUNEO — (23 Marzo 1875).

Aumento di sesto scadente il 5 aprile p. v. agli stabili caduti nell'eredità del fu signor causidico Vincenzo Mussa: lotto 1° Casa in Piazza Vecchia di Savigliano deliberata per L. 29,090; lotto 3° Casa del Teatro di Savigliano deliberata per L. 4070; lotto 4° Chiabotto alla Raviagna di giornate 8, tavole 12, piedi 9, pari ad are 409, centiare 69 deliberata per L. 12,020.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 68).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

			24	25
	Parigi, (sera) marzo		24	25
Farine	8 marche pel corrente	Fr.	51 75	51 75
	per aprile	»	52 —	52 —
	pel maggio e giugno	»	53 25	53 50
	per 4 mesi da maggio	»	54 —	54 25
Zuccari	Saccarino 88 °/°	»	56 —	56 —
	» °/° disponibile	»	59 75	60 25
	bianco 3 disponibile	»	66 —	66 75
	raffinato scelto	»	147 —	147 —

Liverpool, 25 marzo (sera)
Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato fermo — Prezzi in rialzo.
Importazione della giornata 8000.
N. Orleans, Oomraw e Bengala
Mercato calmo — Prezzi invariati.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.
Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 63000, di cui per la speculazione 9000, per la riesportazione 7000, e per la consumazione 47000.
Importazione della settimana Balle 128000.
Deposito . . . . » 832000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Denari	7 $^{5}/_{16}$
»	— Nuova Orleans	»	8 $^{1}/_{16}$
EGIZIANI		»	8 $^{11}/_{16}$
INDIANI	— Broach	»	5 $^{5}/_{16}$
»	— Oomrawutte	»	5 $^{5}/_{16}$
SMIRNE		»	6 $^{5}/_{16}$
BRASILIANI	— Pernambuco	»	4 $^{5}/_{16}$
»	— Paranham	»	8 $^{5}/_{16}$
»	— Macelo	»	8 $^{5}/_{16}$
»	— Baya	»	7 $^{13}/_{16}$
BENGALA		»	4 $^{5}/_{16}$

Havre, 25 marzo (sera)
Cotoni — Vendute Balle 8100.
Mercato calmo-fermo.
» — Luisiana disponibile per giugno e luglio . . . . Fr. 98 — [illegible]
Trovansi compratori.
Caffè — Venduti Sacchi 1060.
Mercato fermo.
» — Cap. . . . . Fr. 101 — — —
Marsiglia, 25 marzo (sera)
Frumenti — Importazione Ett. 1600.
Vendite » 2500.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.